

Sabato tutti assunti i nuovi docenti del "concorsone"

STEFANO PAROLA

LEL MINISTERO dell'Istruzione è stato tassativo: le immissioni in ruolo dei nuovi docenti vanno fatte entro sabato. Dunque, le graduatorie del nuovo "concorsone" vanno pubblicate al più presto e i nuovi "prof" vanno assunti prima che agosto finisca. La telefonata da Roma è arrivata ieri sera negli uffici dell'Usr di via Pietro Micca, che si è subito messo al lavoro: «Sarà una vera lotta contro il tempo. Ce la metteremo tutta, speriamo di farcela», dice il direttore regionale Giuliana Pupazzoni.

SEGUE A PAGINA VII

Il caso

E arrivano 122 bidelli e 180 insegnanti di sostegno

Il ministero ordina: "Entro sabato assumete i docenti del concorsone"

(segue dalla prima di cronaca)

STEFANO PAROLA

CHE poi spiega: «Alcune graduatorie sono già pronte, mentre le commissioni stanno ancora facendo le prove orali agli aspiranti docenti di scuola elementare e dell'infanzia. Stiamo dando loro tutto il supporto per fare in modo che gli elenchi vengano pubblicati in tempo». Le pressioni romane, frutto delle rimostranze dei sindacati, allontanano così la possibilità che alcuni vincitori di concorso siano obbligati ad accettare un'immissione in ruolo soltanto "giuridica", che li costringerebbe ad attendere un anno prima di prendere effettivamente servizio in una scuola.

Ieri Cisl Scuola, Flc-Cgil, Snals e Uil Scuola hanno incontrato l'Usr e hanno ottenuto altri due risultati. Il direttore Pupazzoni ha concesso altri 122 posti di per-

sonale tecnico-amministrativo (soprattutto bidelli), per garantire il funzionamento delle scuole. Dunque, dice Rodolfo Aschiero (Flc-Cgil), «l'obiettivo è stato almeno in parte raggiunto, perché ci saranno tutti i 523 posti chiesti dagli Uffici scolastici provinciali, che sono comunque meno di quanto chiesto dalle singole scuole».

In più l'Usr ha autorizzato altre 180 cattedre di sostegno, riservandosi di incrementarle entro il 20 settembre, quando si avrà un quadro completo delle richieste delle famiglie. Per Andrea Colombo (Cisl Scuola) il risultato è «soddisfacente, perché consentire agli istituti di programmare meglio il lavoro». Diego Meli (Uil Scuola) parla di «richieste esaudite solo in parte» e sui docenti inidonei precisa: «Vogliamo che siano utilizzati nel miglior modo, negli Uffici scolastici territoriali o regionale oppure negli enti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

